

SETTIMANA POLITICA

La crisi e i partiti

Le maggiori forze politiche, ormai sulla soglia del 1974, non erano solo chiamate a trarre bilanci dell'anno difficile che sta per concludersi, ma soprattutto a definire le rispettive posizioni dinanzi a una crisi la cui gravità — sebbene in diversa misura — è da tutti avvertita.



MACALUSO — « Discorso nuovo » per la agricoltura italiana

Macaluso, la quale non cancella certo la distinzione tra governo e opposizione, ma che può consentire di affrontare i problemi reali e urgenti del Paese con il concorso dell'insieme delle forze democratiche e popolari ».

Per la Direzione democristiana, il dibattito di martedì scorso era anche il primo confronto interno di carattere spiccatamente politico che si svolgesse a partire dall'ultimo Congresso. La conclusione — secondo il previsto — è stata quella di un voto unanime di approvazione della relazione di Fanfani; degli interventi si conoscono pochi stralci passati dagli interessati ai giornalisti (Il Popolo ha pubblicato solo un riassunto della relazione).

Fanfani ha dato un giudizio positivo sull'ultimo « vertice » quadripartito, dicendo che esso, « in complesso », ha rafforzato il governo Rumor. Lunga è stata l'elencazione dei problemi che incombono, e lunga anche — e si tratta, pure in questo caso, di una cosa prevista — la trattazione della questione del compromesso storico, che il segretario della DC ha definito « un fatto

tradizionale » della prassi politica del PCI. Per quanto riguarda i rapporti con i comunisti, Fanfani ha ricordato la formula congressuale della « netta contrapposizione ». Ciò, ha soggiunto, « senza dimenticare le convergenze di azioni rese utili dall'urgenza di risolvere problemi nazionali gravi, quali quelli del liberismo dal nazifascismo, della scelta istituzionale, della definizione dei punti salienti della Costituzione ».

Il PSI — al contrario della DC — aveva già tenuto una riunione del Comitato centrale ed una della Direzione. Il compito di De Martino era quindi in una certa misura semplificato. Si trattava soltanto di approvare le conclusioni dell'ultimo « vertice » di Palazzo Chigi (che ha avuto « risultati positivi ») — ha detto il segretario del PSI — per quanto riguarda l'accordo sulle linee di indirizzo.

Candiano Falaschi

Illustrate ieri dal presidente Fantì le scelte di intervento per il '74

Un nuovo tipo di sviluppo nel bilancio dell'Emilia

Previsti investimenti diretti per oltre 100 miliardi di lire - Al primo posto l'agricoltura - Il 23% destinato ai servizi sociali - Il confronto con le forze politiche, economiche, sindacali, culturali

Dalla nostra redazione BOLOGNA, 22

A metà gennaio governo e regioni si incontreranno per discutere le linee e gli obiettivi di un piano nazionale di investimenti per il 1974, da presentarsi al Parlamento alla fine dello stesso mese di gennaio. Piano nazionale di « emergenza » — secondo la proposta fatta dal presidente della giunta emiliana Fantì e accolta nella riunione del 19 scorso della commissione interregionale per la programmazione economica — che dovrà essere elaborato col concorso « delle regioni e degli enti locali, sulla scorta delle indicazioni già contenute nei rispettivi bilanci e programmi per il 1974. Dal canto suo il governo della regione Emilia-Romagna ha già pronta la propria proposta: il progetto di bilancio per il 1974 presentato stamani al consiglio regionale con due ampie relazioni, una dell'assessore alla Bilancio Stefano Fantì.

Le scelte indicate dalla giunta « rappresentano, ha detto

Approvato il piano regionale dell'Umbria

Con 17 voti a favore (PCI e PSI) e 10 astensioni (DC, PSDI e PRI) il Consiglio regionale dell'Umbria ha approvato dopo un ampio dibattito il documento conclusivo del primo piano regionale.

Lo sforzo di ricercare la più ampia convergenza delle forze politiche democratiche attorno a questa proposta di piano, fortemente perseguita dalla maggioranza, è stato premiato dal voto espresso dalle minoranze, che, con la loro astensione, hanno voluto sottolineare la fiducia nell'attuale amministrazione e nelle prospettive che la programmazione apre per tutta la collettività umbra.

Fantì, il diretto contributo che la regione Emilia-Romagna propone al governo e al Parlamento e alle altre regioni per la elaborazione e l'attuazione in tempi brevi di un piano nazionale di emergenza ».

L'esigenza è quella di « una tempestiva concentrazione degli interventi pubblici per avviare senza gravi lacerazioni le profonde riconversioni che il sistema economico e sociale deve affrontare ». Da qui la necessità di una possibile « larga convergenza di forze sociali e politiche per delineare a tempi serrati una strategia comune per l'intera economia italiana. Sull'ultimo modello di sviluppo italiano, il problema urgente è di « avviare una profonda revisione per giungere al suo superamento ».

Gli obiettivi di fondo del bilancio ribadito Fantì sono: occupazione, difesa dei redditi da lavoro, equilibrato sviluppo del territorio.

La giunta emiliana ha fatto un primo bilancio delle risorse disponibili non solo per il 1974 ma anche per gli anni '75 e '76, utilizzando inoltre anche l'intervento di un gruppo di lavoro formato attraverso il mutui. E proponendo di dare i due terzi dell'intero bilancio agli investimenti produttivi economici e sociali.

Il bilancio della regione, prevede per il solo 1974 investimenti diretti per oltre 100 miliardi che a loro volta metteranno in movimento investimenti per circa 350 miliardi. Tenendo conto del carattere triennale e poliennale di molte leggi e provvedimenti regionali, nell'ambito del « vertice » di Palazzo Chigi, gli interventi complessivamente investiti per oltre 720 miliardi.

Altre due caratteristiche del bilancio da sottolineare, sono: la spinta verso l'attuazione di trasferimenti delle deleghe da parte della regione ai comuni e alle province (deleghe di servizi, funzioni, ecc.) e l'attuazione di un primo coordinamento della spesa pubblica a livello regionale. Ancora da notare il modo come sono state contenute le spese nell'attuazione generale, l'11 per cento del totale previsto.

In questo quadro si collocano le scelte relative al settore da privilegiare e che vedono al primo posto l'agricoltura a cui è destinato oltre il 28 per cento di tutti gli investimenti, seguita dal settore dei trasporti, dell'edilizia, dell'ambiente e della salute. Per quanto riguarda in particolare gli interventi economici — agricoltura, industria e artigianato — l'investimento strategico è proposto per favorire la formazione di nuove proprietà coltivate dirette, singole o cooperative, per circa 20 mila ettari complessivi.

Al settore dei TRASPORTI pubblici urbani ed extraurbani, sono assegnati per il 1974, accanto a quanto stanno già impegnando i comuni, investimenti di 14 mila in tutto quando ne occorrono 20 mila, non lavora per gli italiani ma per un pugno di stranieri.

Sirio Sebastianelli

Doveva essere pronto nel '75

Solo nel '79 sarà realizzato il centro EFIM in Sicilia

Si riparla della iniziativa privata più consistente del « pacchetto » Sicilia — cioè il Centro elettromeccanologico EFIM di Capo Granitola — la cui realizzazione, in base ai programmi approvati dal Cipe nel gennaio del '71, era prevista per la fine del '75. Sembra ora che il Centro, del quale non esisteva finora neanche il progetto, venga realizzato entro il '79. L'iniziativa EFIM era stata approvata dal Cipe nel gennaio del '71, ricevendo il parere di conformità (cioè la dichiarazione di disponibilità dei fondi della Cassa per il Mezzogiorno) nel novembre dello stesso anno. Ma sono passati tre anni e solo ieri il presidente dell'EFIM ha illustrato al ministro Donat Cattin il progetto di impianto, che si stima costerà almeno qualcosa come 90 miliardi derivanti dalle pesanti tasse sui tabacchi, mentre verso il Tesoro anche i suoi ospiti avanzati di gestione annuali. Le macchine per il sale (che costano circa 70 mi-

leri a Pallanza

Solenni funerali del generale Raffaele Cadorna

L'estremo, commosso saluto all'ex-comandante del Corpo Volontari della Libertà - Per il PCI sono intervenuti i compagni Quercioni e Boldrini - Presenti numerosi esponenti della Resistenza, autorità civili e militari, rappresentanze partigiane

Dal nostro inviato

PALLANZA, 22. Raffaele Cadorna, già comandante del Corpo Volontari della Libertà e poi capo di Stato maggiore dell'esercito repubblicano, è stato sepolto stamani nel piccolo cimitero di Pallanza. Una cerimonia solenne e insieme semplice, senza discorsi, senza picchetti armati e senza musica, secondo le ultime volontà dello Estremo. Sulla bara, di legno scuro, la drappella rossa dello squadrone di cavalleria di era stato comandante nel corso della sua lunga carriera militare. I fazzoletti, stretti in un solo nodo, coi colori delle varie formazioni partigiane: le insegne del soldato leale che, dopo lo sfascio del 1945, si era rifugiato nel sud, la drappella rossa del soldato di Stato maggiore della Difesa e dell'Esercito, della divisione « Ariete » che ebbe Raffaele Cadorna fra i suoi comandanti.

Indetto da « Politica ed economia »

Dibattito sulla crisi economica

Il 4 gennaio, nella sala del ridotto del teatro Eliseo a Roma, si svolgerà un dibattito indetto da « Politica ed economia » sul tema « Come fronteggiare la crisi economica ». Vi prenderanno parte Giorgio Amendola, Nino Andreatta, Pietro Armani, Giuseppe Avolio, Luciano Barca, Vittorio Colombo, Giuseppe Di Vagno, Mauro Ferrarini, Francesco Forte, Michele Giannotta, Giorgio La Malfa, Siro Lombardini, Giannino Paravicini, Eugenio Peggio, Sandro Petriccione, Bruno Trezza.

Incontro fra Rumor e gli editori sul prezzo dei giornali

Il presidente del Consiglio si è incontrato ieri mattina con una delegazione di editori di giornali che gli ha illustrato la critica situazione del settore e l'urgenza di un adeguamento del prezzo dei quotidiani ai maggiori costi di produzione. Rumor ha manifestato il proprio apprezzamento per il fatto che gli editori hanno accettato la decisione di un aumento unilaterale del prezzo e si è impegnato ad affrontare sollecitamente i problemi prospettatigli.

Incontri sugli aspetti concreti avverranno nei prossimi giorni fra gli editori e il segretario Sarti.

I trasferimenti decisi dal ministero degli interni

Nuovi questori a Milano Torino, Genova, Venezia

Allitto Bonanno nominato ispettore per i servizi di frontiera del Centro-Nord - Ugo Macera ispettore per gli aeroporti di Roma

Il dr. Ferruccio Allitto Bonanno, già questore di Milano, è stato trasferito a dirigere il servizio ispettorato per i servizi di polizia delle frontiere terrestri, marittime ed aeree dell'Italia centro-settentrionale (esclusi gli aeroporti di Milano e di Roma). Per i due aeroporti di Fiumicino e Ciampino è stato invece istituito un ispettorato di polizia affidato al dr. Ugo Macera, ex questore di Salerno, che fu anche capo della Mobile di Roma.

Un altro nuovo ispettorato è stato istituito per i servizi di polizia per le frontiere marittime e aeree dell'Italia meridionale e insulare, affidato al dr. Pasquale Colombo, già questore di Venezia. Un quarto ispettorato è stato istituito per i servizi di polizia delle frontiere terrestri, marittime ed aeree dell'Italia centro-settentrionale (esclusi gli aeroporti di Milano e di Roma). Per i due aeroporti di Fiumicino e Ciampino è stato invece istituito un ispettorato di polizia affidato al dr. Ugo Macera, ex questore di Salerno, che fu anche capo della Mobile di Roma.

gio erano convenuti a Pallanza numerosissimi compagni d'arme di un tempo, nell'esercito e nel CVL. La folla ha cominciato a raccogliersi nel primo pomeriggio nel parco della villa del Cadorna sulla collina di Castagnola, una bella casa affondata nel verde e circondata di alberi della famiglia, dove l'ex comandante del CVL ha trascorso gran parte della sua vita, fino agli ultimi giorni. Il ministro Tanassi si è alzato dal tavolo del tavolo, ha parlato di rappresentanza dal capo di Stato maggiore dell'esercito, generale Vigliani. Per il PCI è intervenuta una delegazione ufficiale formata dal compagno Elio Quercioni, della direzione del Partito, e dal compagno Arrigo Boldrini, medaglia d'oro della Resistenza. Erano presenti anche parlamentari di varie formazioni: gli altri partiti dell'associazione degli ex-deportati. Tra le corone, quelle del compagno Luigi Longo (che insieme a Ferruccio Parri fu vice-comandante del CVL), del Comitato Centrale del nostro Partito, del presidente della Camera Pertini, delle Associazioni partigiane e degli ex combattenti, del ministro e dei capi di Stato maggiore della Difesa e dell'Esercito, della divisione « Ariete » che ebbe Raffaele Cadorna fra i suoi comandanti.

Gli alti gradi dell'esercito erano rappresentati dal comandante della Regione militare Nord-Ovest generale Elio Quercioni, dal comandante del 3. Corpo d'Armata generale Giurando e dal generale Carlo Alberto Della Chiesa, comandante della Brigata carabinieri di Torino. Nel gruppo folto degli ex-comandanti delle formazioni partigiane, nomi prestigiosi come quelli di Cino Bocciarelli, Eraldo Gasconeri, Scriveria. Le città di Milano, Domodossola, Varallo Sesia, Omegna avevano inviato i propri funzionari decorati di medaglia d'oro della Resistenza. Da Novara erano giunti il prefetto Forte e il presidente della provincia Cattaneo.

Il corteo funebre è sceso lentamente lungo la strada che conduce verso il centro di Pallanza. Dietro il feretro la moglie dello scomparso Cecilia Greppi, figli, il sindaco di Verbania compagno Mazzola, assessori e consiglieri comunali, il gonfalone della città partigiana di Borgosesia, e una folla fitta e silenziosa in cui si mescolavano ufficiali in servizio e della riserva, partigiani, lavoratori e cittadini di Pannone e Sui muri delle case manifesti a lutto dell'ANPI, della FVL, della CVL, delle Associazioni d'Arma, dell'amministrazione civica. Il corteo è passato davanti al monumento di Raffaele Cadorna, nono del defunto e comandante delle truppe italiane che presero Roma nel 1940, ed ha raggiunto la chiesa di S. Leonardo, dove si è svolta la funzione religiosa. Poi il feretro è stato trasportato al cimitero, inumato nella tomba di famiglia.

p. g. b.

Colossale speculazione in atto su un genere indispensabile

MANCA IL SALE DEL MONOPOLIO MA ABBONDA QUELLO « PRIVATO »

Il sale « condito » dalle imprese private costa 200 lire al chilo (oltre tre volte di più di quello normale) - Come l'azienda pubblica ha ceduto la raffinazione e le vendite a « grossisti-appaltatori » - Millardi di utili di bilancio non utilizzati mentre occorrono nuove macchine

Il sale prodotto e in parte confezionato dal Monopolo di Stato scarseggia ormai da settimane. Abbonda, invece, il sale « condito » prodotto da un gruppo di aziende private. Il fenomeno è il risultato del boom del sale che gli serve e dello zucchero, e a suo tempo quello della pasta alimentare, si spiega con una sola parola: speculazione. E vediamo come stanno le cose.

L'azienda autonoma dello Stato produce sale greggio in quantità più che sufficienti e soddisfa il fabbisogno di sale per le mense degli italiani. Quello che l'azienda stessa riesce a fare solo in parte è la seconda lavorazione che consiste nella raffinazione e il confezionamento per le vendite. Ciò perché le sue strutture, un tempo adeguate al ciclo completo della produzione e commercializzazione, sono oggi ridotte praticamente alla sola produzione di greggio. Per la raffinazione e per il confezionamento in buste intervengono, quindi, gruppi privati, ai quali l'azienda pubblica ha dato concessioni speciali.

La vendita è però che, in questi anni, è accaduto qualcosa di nuovo anche in questo settore. In forza di talune disposizioni comunitarie, infatti, il commercio dei sali e dei tabacchi non potrà avere luogo attraverso aziende monopolistiche di Stato oltre termini stabiliti. Per il sale questo termine (di cui i sindacati chiedono una proroga adeguata) scade il 31 dicembre prossimo. Per i tabacchi scade alla fine del 1976.

E' facile capire dunque che l'accaparramento è avvenuto mediante il rifiuto di consegnare sale del Monopolo ai rivenditori — avviene in vista della decisione di « liberalizzare » il mercato del sale. Il risultato è che il sale normale, prodotto dall'azienda statale costa, quando lo si trova, 60 lire al chilo. Quello « condito » a base di sale e zucchero costa invece 200 lire al chilo. La massiccia spesa a fare la raffinazione e il confezionamento di quello « speciale » al glutammato. Spende 140 lire di più che possono anche sembrare non molte perché di sale se ne consuma relativamente poco. Ma la specu-

lazione rimane gigantesca in quanto chi vende il sale « condito » a 200 lire non vende un pacchetto al mese, ma molte decine di migliaia di pacchetti. E il bello è che questi pacchetti sono in un nostro sputa-millardi anche per i gruppi privati che le ruotano intorno.

Il capitolo tabacchi dovrà essere trattato a parte. Per quanto riguarda il sale, comunque, ci pare che il discorso, pur complesso, possa risultare chiaro, nel senso che il Monopolo, ma soprattutto i suoi dipendenti (14 mila in tutto quando ne occorrono 20 mila), non lavora per gli italiani ma per un pugno di stranieri.

Sirio Sebastianelli

Doveva essere pronto nel '75

Solo nel '79 sarà realizzato il centro EFIM in Sicilia

Si riparla della iniziativa privata più consistente del « pacchetto » Sicilia — cioè il Centro elettromeccanologico EFIM di Capo Granitola — la cui realizzazione, in base ai programmi approvati dal Cipe nel gennaio del '71, era prevista per la fine del '75. Sembra ora che il Centro, del quale non esisteva finora neanche il progetto, venga realizzato entro il '79. L'iniziativa EFIM era stata approvata dal Cipe nel gennaio del '71, ricevendo il parere di conformità (cioè la dichiarazione di disponibilità dei fondi della Cassa per il Mezzogiorno) nel novembre dello stesso anno. Ma sono passati tre anni e solo ieri il presidente dell'EFIM ha illustrato al ministro Donat Cattin il progetto di impianto, che si stima costerà almeno qualcosa come 90 miliardi derivanti dalle pesanti tasse sui tabacchi, mentre verso il Tesoro anche i suoi ospiti avanzati di gestione annuali. Le macchine per il sale (che costano circa 70 mi-

lioni l'una) di cui si è parlato, dunque, potevano essere acquistate senza sforzo alcuno. Il fatto è che si è scelta un'altra strada, per cui questa azienda pubblica è stata trasformata in un nostro sputa-millardi anche per i gruppi privati che le ruotano intorno.

Il capitolo tabacchi dovrà essere trattato a parte. Per quanto riguarda il sale, comunque, ci pare che il discorso, pur complesso, possa risultare chiaro, nel senso che il Monopolo, ma soprattutto i suoi dipendenti (14 mila in tutto quando ne occorrono 20 mila), non lavora per gli italiani ma per un pugno di stranieri.

Sirio Sebastianelli

Doveva essere pronto nel '75

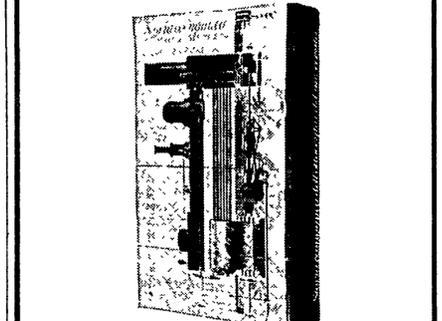
Solo nel '79 sarà realizzato il centro EFIM in Sicilia

Si riparla della iniziativa privata più consistente del « pacchetto » Sicilia — cioè il Centro elettromeccanologico EFIM di Capo Granitola — la cui realizzazione, in base ai programmi approvati dal Cipe nel gennaio del '71, era prevista per la fine del '75. Sembra ora che il Centro, del quale non esisteva finora neanche il progetto, venga realizzato entro il '79. L'iniziativa EFIM era stata approvata dal Cipe nel gennaio del '71, ricevendo il parere di conformità (cioè la dichiarazione di disponibilità dei fondi della Cassa per il Mezzogiorno) nel novembre dello stesso anno. Ma sono passati tre anni e solo ieri il presidente dell'EFIM ha illustrato al ministro Donat Cattin il progetto di impianto, che si stima costerà almeno qualcosa come 90 miliardi derivanti dalle pesanti tasse sui tabacchi, mentre verso il Tesoro anche i suoi ospiti avanzati di gestione annuali. Le macchine per il sale (che costano circa 70 mi-

I MEMORABILI OGGI IN LIBRERIA Neruda la vita, il pensiero, i testi esemplari di Giuseppe Bellini pag. 432 L. 2.400

ACCADEMIA

STORIA ECONOMICA dell'Ottocento e del Novecento di J.A. Lesourd - C. Gérard Edizione Italiana a cura di Giorgio Morti pp. 600 - Edizione rilegata con custodia L. 10.000



La pubblicazione di una storia economica che copre il periodo dalla Rivoluzione Industriale ai nostri giorni e riguarda non solo l'Europa ma tutti i continenti, costituisce un importante avvenimento culturale. Si pensi solo ai grandi eventi compresi nella trattazione: l'epoca della costruzione delle ferrovie, il romanzo delle materie prime fondamentali (ferro, carbone, petrolio, cotone, ecc.), la dominazione coloniale dell'Europa sul resto del mondo e il suo crollo, lo sviluppo industriale e delle comunicazioni su scala planetaria (dai grandi velieri ai jet supersonici), le lotte sindacali e di classe e il sorgere dei sistemi socialisti.

ISEDI Istituto Editoriale Internazionale

NELLE LIBRERIE REMAINDERS

Table with 3 columns: City, Address, Phone. Includes MILANO, ROMA, TRIESTE, GENOVA, VENEZIA, MESTRE, TORINO, BERGAMO, BRESCIA, TRENTO, VERONA, PADOVA, UDINE, MESSINA.

LA PIU' CONCRETA REALTA' ECONOMICA DEL MERCATO EDITORIALE INTERNAZIONALE PER LA DIFFUSIONE DEL LIBRO: I LIBRI CON LO SCONTO REMAINDERS DEL 50%

Table with 3 columns: City, Address, Phone. Includes PAVIA, BOLOGNA, BARI, COMO, FIRENZE, TARANTO, LECCO, PISA, BRINDISI, CREMONA, LIVORNO, PALERMO, VARESE, NAPOLI, CATANIA, LUINO, CAGLIARI, MESSINA.

NATALE LIBRI REGALATE E REGALATEVI LIBRI NELLE PIU' AGGIORNATE LIBRERIE ITALIANE E NEI SUPERMERCATI: SMA, GS, GF, STELLA, SETTORI DI VENDITA REMAINDERS CENTER